

Prüfungsteilnehmer	Prüfungstermin	Einzelprüfungsnummer
--------------------	----------------	----------------------

Kennzahl: _____

Kennwort: _____

Arbeitsplatz-Nr.: _____

**Frühjahr
2011**

62817

**Erste Staatsprüfung für ein Lehramt an öffentlichen Schulen
— Prüfungsaufgaben —**

Fach: **Italienisch (vertieft studiert)**

Einzelprüfung: **Wissenschaftl. Klausur - Sprachw.**

Anzahl der gestellten Themen (Aufgaben): **6**

Anzahl der Druckseiten dieser Vorlage: **9**

Bitte wenden!

Thema Nr. 1

Die italienische Jugendsprache

1	La questione relativa alla definizione del linguaggio dei giovani è molto dibattuta; alcuni lo definiscono gergo riferendosi all'asserita finalità criptolalica dei gerghi, ma questa finalità – nelle varietà giovanili come nei gerghi – se è presente è certo meno caratterizzante di altre. In realtà il linguaggio giovanile, come quello militare o quello studentesco, ha in comune con i gerghi 'storici' solo alcuni termini e l'ambiente (la strada, la piazza, occasionalmente il bordello, la malavita). Le sue finalità costitutive sono: <i>a)</i> ludiche, <i>b)</i> di rafforzamento della coesione al gruppo, <i>c)</i> di contrapposizione agli altri gruppi. Alcuni preferiscono chiamarlo 'gergo transitorio' perché è parlato presso determinate fasce d'età (giovani) e in particolari situazioni (allontanamento da casa per il servizio militare o per motivi di studio) destinate a evolversi in breve tempo.
5	In ogni caso il termine 'gergo' è improprio, perché il carattere specifico delle varietà giovanili è il gioco, che è del tutto secondario nei gerghi. La 'stranezza' e l'incomprensibilità fanno parte del gioco, anzi sono subordinate a quella che sembra la funzione prevalente: la <i>funzione ludica</i> .
10	
15	
20	Le varietà giovanili sono mutevoli, inafferrabili, eludono ogni forma di classificazione, perché ogni volta che si tenta di fissare una forma questa diventa ben presto obsoleta. Sono influenzate, oltre che dalla situazione comunicativa, anche dalla provenienza geografica (un giovane di un paesino della provincia di Napoli si esprimerà con i suoi coetanei in maniera diversa da un altro che vive a Milano) e dall'estrazione sociale: la varietà giovanile che si riscontra presso il ceto medio è diversa da quella degli emarginati, e questo non dipende solo dai differenti modelli di riferimento, ma anche dalla diversa visione del mondo. Inoltre varia al variare delle generazioni e dei loro gusti [...].
25	LESSICO A livello lessicale in tutte le parlate giovanili si riscontrano – sia pure in percentuali variabili – sei componenti: 1) una base di italiano colloquiale informale; 2) uno strato dialettale; 3) uno strato gergale 'tradizionale'; 4) uno strato gergale 'innovante'; 5) uno strato proveniente dalla lingua della pubblicità e dei mass-media; 6) uno strato proveniente da lingue straniere. [...]

1. Erläutern Sie ausgehend von dem zitierten Textausschnitt die Schwierigkeiten, Jugendsprache zu definieren!
2. In welchem Verhältnis steht die Jugendsprache zur italienischen Umgangssprache? Hat sich dieses Verhältnis im Laufe der letzten Jahrzehnte gewandelt?
3. Erläutern Sie die von Sobrero/Miglietta unterschiedenen Komponenten des jugendsprachlichen Lexikons! Warum tragen gerade diese Komponenten zur Jugendsprache bei?

Thema Nr. 2

Das Italienische wird ebenso wie die anderen europäischen Nationalsprachen stark durch das Englische beeinflusst. Exemplarisch dafür ist der folgende kurze Text:

Ragazzi sono disperato perchè cerco per motivi di lavoro un software per scannizzare in Word e ho provato le versione trial di due software che vengono considerati tra i migliori quali ABBYY FineReader 10 Professional e Readiris Pro 12 ma purtroppo i documenti che scannerizzo con il mio scanner Epson Perfection 1240U (1200x2400 dpi) mi vengono con entrambi i programmi diversi dall'originale con l'aggiunta di strani simboli o con le dimensioni di timbri che una pagina sono più piccoli e in un'altra più grandi.
Ringraziandovi in anticipo resto come sempre in attesa di vostri preziosi consigli.

(Quelle: <http://www.ilsoftware.it/forum/viewtopic.php?f=8&t=79272&start=0>)

1. Diskutieren Sie ausgehend von den Beispielen im Text, wie Anglizismen im Italienischen morphosyntaktisch integriert werden!
2. Wie werden die Auswirkungen des Englischen (und der Kontakt sprachen überhaupt) durch die Lexikologie beschrieben? Erklären Sie die unterschiedlichen lexikalischen Erscheinungsformen von Anglizismen!

Thema Nr. 3

1 [...] 3) *L'emigrazione*. Il movimento demografico italiano, fra la seconda metà dell'Ottocento e gli anni Settanta del Novecento, fu caratterizzato – oltre che dall'urbanesimo – dalle emigrazioni, dirette sia all'interno che all'estero.

5 I grandi flussi delle *migrazioni interne* erano diretti dalle regioni meridionali e dalle isole (e in certi periodi dal Veneto) alle aree industrializzate del Nord-Ovest.

10 [...] *L'emigrazione verso l'estero* diede luogo a spostamenti di intere popolazioni : se nel 1870 si registrarono 120.000 espatri, nel 1890 furono 220.000, nel 1900 310.000 e nel primo decennio del Novecento sfiorarono gli 800.000. Si trattava per la maggior parte di giovani in età lavorativa ma non specializzati, appartenenti alle classi sociali più misere (anche se non mancarono casi diversi, come ad esempio quelli degli emigrati dell'area biellese, in buona parte dotati di competenze specialistiche).

15 La fuoruscita di masse così ingenti di dialettofoni esclusivi di fatto contribuì ad alleggerire il peso dell'analfabetismo endemico, e a ridurre la percentuale dei dialettofoni esclusivi presenti sul territorio nazionale. Ma ebbe anche un altro effetto indotto, rilevante. Chi emigrava, nella terra d'arrivo veniva spesso emarginato soprattutto a causa della sua ignoranza sul piano linguistico e culturale, e diventava perciò rapidamente consapevole dell'importanza vitale dell'alfabetizzazione e del plurilinguismo. Trasmetteva questa drammatica consapevolezza anche a chi era rimasto a casa, e in questo modo in Italia, anche nelle località di più intensa emigrazione e di maggior ritardo culturale, nascevano e si diffondevano atteggiamenti favorevoli da una parte all'incremento della scolarizzazione, dall'altra a una valutazione relativistica e funzionale del dialetto, che in concreto orientava verso il bilinguismo italiano/dialetto o, addirittura, verso l'abbandono del dialetto. [...]

Text: C. Grassi, A.A. Sobrero, T. Telmon, Introduzione alla dialettologia italiana, Roma:
Laterza 2003, S. 28

Beantworten Sie die folgenden Fragen:

1. Der zitierte Textausschnitt stammt aus einer Einführung in die italienische Dialektologie. Geben Sie einen kurzen Überblick über die Geschichte des Verhältnisses zwischen Dialekt und Hochsprache in Italien von der Renaissance bis zur nationalen Einigung!
2. Diskutieren Sie ausgehend von dem zitierten Textabschnitt die Rolle, die die Emigration für die Entwicklung der italienischen Dialekte vom Ende des 19. Jahrhunderts bis zur Mitte des 20. Jahrhunderts spielt! Welche weiteren Faktoren beeinflussen die Entwicklung der Dialekte in dieser Zeit?
3. Diskutieren Sie das italienische Diasystem, wie es sich heute nach der Verbreitung der italienischen Hochsprache auch im nähesprachlichen Bereich darstellt!

Thema Nr. 4

Der *Vocabolario degli Accademici della Crusca* (1612) hat bei der Kodifizierung der italienischen Schriftsprache eine entscheidende Rolle gespielt; die beiden folgenden Einträge illustrieren die Anlage dieses wichtigen Wörterbuchs:

AGGRADÍRE essere a grado, o in grado, piacere, soddisfare. Lat. *placere, arridere, gratum esse*. Bocc. n. 29. 3. E perciò tempo è, che per me si faccia quello, che v' aggradirà, ec. E n. 37. 5. Li quali tanto all' una parte, e all' altra aggradirono. Dan. Inf. c. 2. Tanto m' aggrada il tuo comandamento. E can. 11. Tu mi contenti sì, quando tu solvi, che non men che saver dubbiar m' agratta. Petr. Son. 75. Che mal si segue ciò ch' agli occhi aggrada. Nello stesso significato, si dice: andare a gusto, andare a fantasia, a sangue, a pelo, ma son modi, che hanno del basso.

COSELLINO. cosellina. Don Gio. Cell[*]. Ogni cosellino mi parea, che fosse un raggio d' amore. Diciamo anche COSO in genere maschilino, per cosa stravagante, e ridicola, ma, voce bassa.

(Quelle: http://vocabolario.signum.sns.it/_s_index2.html)

1. Beschreiben Sie die zentralen Selektionskriterien des *Vocabolario* bei der lexikographischen Aufbereitung des Italienischen!
2. Zeigen Sie ausgehend von den unterstrichenen Zeilen, warum eine differenzierte sprachgeschichtliche Würdigung des *Vocabolario* erforderlich ist!

[* Don Giovanni dalle Celle (ca. 1310 - ca. 1395)]

Thema Nr. 5

Dante Alighieri, *La Divina Commedia*. A cura di Natalino Sapegno, Vol. I. Inferno, Firenze 1955.

Inf. V (Paolo e Francesca)

- Quando rispuosi, cominciai: «Oh lasso,
quanti dolci pensier, quanto disio
menò costoro al doloroso passo!».
- 114 Poi mi rivolsi a loro e parla' io,
e cominciai: «Francesca, i tuoi martiri
a lacrimar mi fanno tristo e pio.
- 117 Ma dimmi: al tempo de' dolci sospiri,
a che e come concedette Amore
che conosceste i dubbiosi disiri?».
- 120 E quella a me: «Nessun maggior dolore
che ricordarsi del tempo felice
nella miseria; e ciò sa 'l tuo dottore.
- 123 Ma s' a conoscer la prima radice
del nostro amor tu hai cotanto affetto,
dirò come colui che piange e dice.
- 126 Noi leggiavamo un giorno per diletto
di Lancialotto come amor lo strinse:
soli eravamo e sanza alcun sospetto.
- 129 Per piú fiate li occhi ci sospinse
quella lettura, e scolorocci il viso;
ma solo un punto fu quel che ci vinse.
- 132 Quando leggemmo il disiato riso
esser baciato da cotanto amante,
questi, che mai da me non fia diviso,
- 135 la bocca mi baciò tutto tremante.
Galeotto fu il libro e chi lo scrisse:
quel giorno piú non vi leggemmo avante».
- 138 Mentre che l'uno spirto questo disse,
l'altro piangea, sí che di pietade
141 io venni men cosí com' io morisse;
e caddi come corpo morto cade.

Übersetzungshilfen:

- 117 *a lacrimar* (...): fino al punto di farmi piangere
119 *a che e come*: per quali indizi e in quale circostanza
125 *affetto*: desiderio
128 *Lancialotto*: (der altfranzösische Lancelot-Roman)
130 *Per piú fiate* (...): in piú punti il racconto mosse i nostri sguardi l'uno verso l'altro
133 *il disiato riso*: il desiderato allegro volto
137 *Galeotto*: (Figur aus dem Lancelot-Roman)

- I. Übersetzen Sie den Text in angemessenes Deutsch!
- II. Bearbeiten Sie **sechs** der folgenden Aufgaben! Aus jedem der Bereiche ist **mindestens eine** Aufgabe zu wählen!

II.1 Lautlehre

- a) Erläutern Sie die Formen 116 *tuoi*, 121 *maggior[e]*, 130 *occhi* und *passim piú* ausgehend vom Lateinischen in ihrer lautlichen Entwicklung!
- b) Erläutern Sie das phonetische Phänomen, das zu den Doppelkonsonanzen in 118 *dimmì* und 131 *scolorocci* führt!
- c) Erläutern Sie die Entstehung des Auslauts der 3. Pers. Sg. im *passato remoto* anhand der Form 136 *baciò*! Wie entsteht dagegen die entsprechende Endung des *passato remoto* in der 1. Pers. Sg. (116 *cominciai*)?

II.2 Morphosyntax

- a) Erläutern Sie die Funktion der Demonstrativpronomina 114 *costoro* und 135 *questi*!
- b) Erläutern Sie unter Einbeziehung der Formen *passim il*, 123 *'l*, und 130 *li* die Morphosyntax des altitalienischen Artikels!
- c) Wie ist der Bestandteil *co-* in 126 *colui*, 134 *cotanto* morphologisch zu erklären?
- d) Äußern Sie sich anhand der Form 131 *scolorocci* zur Stellung des Personalpronomens beim Verb im Alt- und Neualtitalienischen!

II.3 Wortgeschichte

- a) Erläutern Sie unter Einbeziehung von 113 *pensier[e]* und 120 *disiri* die Bedeutung des galloromanischen (afr./aprov.) Einflusses auf die Konstituierung des altitalienischen Wortschatzes!
- b) Wie ist 135 *fia* etymologisch zu deuten und wodurch wurde diese Form später ersetzt?

Thema Nr. 6

La notte prima degli esami. Quarant'anni dopo

E' certamente vero che gli esami non finiscono mai, come si sente ripetere spesso, e cheggiano la massima di Eduardo. La vita ti esamina sempre, quando meno te lo aspetti.

5 Però alcuni esami contano più degli altri. Segnano una svolta. Sono riti di passaggio nella biografia delle generazioni. Fra tutti, il più critico è l'esame di maturità. Io me lo ricordo ancora. Era il 1972: 36 anni fa. A conclusione di un percorso di studi classici, altalenante. Mediocre il ginnasio. Migliori, anche se contraddittori, gli anni di liceo. Alcune materie bene, altre meno. Secondo vocazione.

10 La notte prima degli esami, lo ricordo bene, io non ho dormito. Per l'ansia. Ma anche perché sentivo che la mia vita - dopo - sarebbe cambiata. Dopo la maturità veniva il lavoro o l'università. D'altronde, studiare contava. Il liceo contava. La laurea contava. Condizioni che favorivano una carriera professionale da ceto medio intellettuale oppure da classe dirigente.

15 Certo, allora le cose stavano cambiando in fretta. L'apertura dell'università a tutti i diplomati e "maturati", a prescindere dall'indirizzo seguito nella scuola secondaria; e, prima ancora, la scolarizzazione di massa, avevano "democratizzato" la società. Avevano allargato le opportunità professionali - e, anzitutto, il livello di istruzione - delle classi popolari. (Io ne sono un beneficiario). Ma avevano generato, al tempo stesso, aspettative di mobilità difficili da soddisfare, per il mercato del lavoro e per il sistema pubblico. Anche così si spiegano i movimenti sociali del Sessantotto. Con la crescente consapevolezza che l'investimento in capitale culturale e formativo non avrebbe prodotto i risultati attesi e sperati. Che un diploma, perfino una laurea, non avrebbero garantito un posto di prestigio.

20 25 Nonostante tutto, però, erano anni effervescenti e inquieti. Sentivamo che tutto stava cambiando. Che, dopo gli esami, sarebbe cambiata anzitutto la nostra vita. Ci saremmo "liberati" dei genitori. Io, in effetti, non ho mai sofferto la pressione della famiglia. Penso che i miei genitori si siano recati a parlare con i professori una sola volta; mio padre, per la precisione, quando facevo la quarta ginnasio. Sollecitato dal preside, perché il mio rendimento era penoso. Quel che si sentì dire lo convinse a non andarci più. Me lo comunicò in modo duro e senza mezzi termini. Come costumava a quel tempo. Toccava a me decidere cosa intendeva fare. Continuare, cambiare scuola, andare a lavorare. Dipendeva da me. Lui, in fondo, aveva già fatto la sua parte. Si era sacrificato per farmi studiare. Di più: spingendomi a fare il "classico". Perché, sosteneva, "non serve a niente". Nel senso che non ti insegna una professione specifica: geometra, perito, ragioniere... Ti dà cultura e basta. Ma è la cultura, non un mestiere, che ti permette di riuscire e, prima ancora, di non essere servo di nessuno.

30 35 40 45 Io lo presi alla lettera. Tanto che all'Università, dopo un anno a Giurisprudenza, passai a Scienze politiche. Lui, un po', ci restò male. Perché la libertà è importante, la cultura è importante, ma senza esagerare. Sperava, per questo, che diventassi notaio, meglio avvocato o magistrato. Un uomo di legge. Ma io scelsi diversamente. La sociologia, la scienza politica. Materie flou. Tanto che i miei genitori non capirono mai che mestiere facesse, davvero, loro figlio. Era difficile anche spiegarlo ai parenti e ai conoscenti. Cosa fa Ilvo? Il sociologo, il politologo... Cioè? Mia madre se ne è andata, qualche anno fa, senza sapere che professione facessi io. Il professore, le dicevo. A lei bastava. D'altronde, non se ne è mai fatta un problema. Si fidava. E, dopo un po' di tempo, si convinse anche che riuscivo a mantenere me e la famiglia. Onestamente. [...]

Bearbeiten Sie **sechs** der nachstehenden neun Aufgaben, wobei aus jeder Gruppe mindestens eine Aufgabe zu wählen ist!

I. Textgestalt

1. Charakterisieren Sie den Text von Ilvo Diamanti als Exemplar einer Textsorte! Gehen Sie dabei auf formale und funktionale Kriterien ein!
2. Charakterisieren Sie das sprachlich-stilistische Profil des Textes und verorten Sie ihn im Nähe-Distanzkontinuum (nach Koch/Oesterreicher)!
3. Analysieren Sie den Absatz Z. 11 bis Z. 23 („La notte prima [...] un posto di prestigio“) hinsichtlich der auftretenden Kohäsionsmittel!

II. Grammatische Strukturen

4. Erläutern Sie das Tempusprofil des Textes. Gehen Sie dabei v. a. auf die Vergangenheitstempora ein!
5. Erläutern Sie ausgehend von den im Text auftretenden Beispielen und der diachronen Entwicklung die Verwendung des *Condizionale* (Formen, Funktionen) im Gegenwartsitalienischen!
6. Identifizieren Sie die Wortbildungsmuster und geben Sie eine morphologische Analyse folgender Formen: *echeggiando* (Z. 4), *altalenante* (Z. 7), *contradditori* (Z. 8), *scolarizzazione* (Z. 17), *Sessantotto* (Z. 21), *consapevolezza* (Z. 21), *Scienze politiche* (Z. 39)!
7. Erläutern Sie ausgehend von einer Analyse des Abschnitts Z. 38 bis Z. 47 („Io lo presi [...] e la famiglia.“) die Polyfunktionalität von *che* im Gegenwartsitalienischen!

III. Lautung und Graphie

8. Kommentieren Sie ausgehend von einer Analyse des Abschnitts Z. 38 bis Z. 47 („Io lo presi [...] Onestamente.“) die Interpunktions des Textes! Welche Relevanz hat sie für dessen stilistische Spezifik?
9. Erläutern Sie ausgehend von einer phonetischen Transkription von *contradditori* (Z. 8), *scolarizzazione* (Z. 17), *pubblico* (Z. 20) und ggfs. weiteren Beispielen aus dem Text das Auftreten von Geminaten im Italienischen! Gehen Sie auch auf historische Entwicklung und das Verhältnis von Lautung und Graphie ein!